

> **Terzo grado** > **Sergio Cragnotti** > di **Claudio Sabelli Fioretti**

# QUANTI VOLTAGABBANA QUANDO SONO CADUTO IN DISGRAZIA



«TUTTI QUELLI CHE MI CHIEDEVANO LA TRIBUNA D'ONORE SONO SCOMPARSI. SOLO UN GRANDE LAZIALE MI MANDÒ DEI FIORI». L'EX PATRON DELLA LAZIO, FAMOSO PER LA BANCAROTTA CIRIO, ADESSO HA SCRITTO UN LIBRO.

DOVE RICORDA I GIORNI DELLA GLORIA («ALLA MONTEDISON GUADAGNAVO DUE MILIARDI E MEZZO») E DELL'ABBANDONO (DA BERLUSCONI NESSUN SEGNALE DI CONFORTO)

FOTO DI  
ALESSANDRO ALBERT

# C

COMPRÒ UNA LAZIO DISASTRATA e le fece vincere lo scudetto. Dopo una carriera in giro per il mondo, divenne il braccio destro di Gardini. Agnelli lo voleva alla Fiat. Ma Sergio Cragnotti si mise in proprio e costruì un grande impero imperniato su Cirio e Del Monte. Poi il crollo. La Cirio non ha i soldi per ripagare un bond da 150 milioni. Il sistema bancario lo abbandona. La Banca di Roma di Geronzi, che lo ha sempre sostenuto, gli chiede di uscire dalla Lazio. La Cirio viene fatta fallire. Lui finisce in galera per bancarotta fraudolenta. Adesso ha scritto un libro. *Un calcio al cuore*.

#### Perché un libro?

«Per essere di insegnamento ai giovani».

#### Dice sul serio?

«Io nella mia vita ho percorso i tempi. Ho lavorato in gruppi che avevano una strategia mondiale. Questo è il consiglio che do ai giovani. Non pensare al proprio futuro legato al proprio Paese. Guardare al di là del proprio giardino».

#### La sua Cirio è fallita. Che insegnamento può dare?

«La progettualità deve essere assistita, non combattuta. Oggi si parla di innovazione. Ma cosa si vuole innovare? Prima bisogna costruire. L'unica impresa che funziona oggi è quella del parastato. La Fiat è parastato, la Finmeccanica è parastato. Parastato assistito».

#### Qual è stato l'errore che ha causato il suo fallimento?

«Non mi riconosco in un fallimento. Stavo lavorando tranquillamente. Trattavo col sistema bancario il rinnovo di un bond».

#### Erano 150 milioni di euro.

«La Cirio era una società sana. Col fallimento hanno incassato più di 700 milioni di euro».

**Sia indulgente con me, di economia capisco poco. Lei ha preso 150 milioni di euro e non li ha resi. C'è gente che le ha dato dei soldi e li ha persi. La signora Maria...**

«La signora Maria non la conosco, non ho preso un euro dalla signora Maria, non avevo nessun debito con lei. Il mio debito era nei confronti delle banche. Non ho fatto come la Parmalat che ha piazzato direttamente i suoi bond vendendoli, lei sì, alla signora Maria».

**Il fatto è che lei non aveva i soldi**



UNIONE SPEZZATA > CRAGNOTTI E BONGIORNO

Sergio Cragnotti, ex patron della Lazio, è qui con l'avvocato Giulia Bongiorno che per anni è stato il difensore suo e della sua famiglia. Dai primi mesi di quest'anno però il sodalizio si è spezzato e l'attuale avvocato di Cragnotti è Massimo Krogh.

per estinguere il debito.

«Pagavo regolarmente gli interessi. Altre volte avevo avuto un problema di scadenza di un bond e avevo ottenuto la proroga. Non eravamo sull'orlo del fallimento. Dicevano: "Non ti preoccupare, rinnoviamo il bond". Invece niente. Il sistema bancario prima mi ha appoggiato e poi mi ha fatto fallire».

**Lei è partito da zero ed è arrivato in cima. A un certo punto era il manager più pagato d'Italia.**

«Sono stato vicepresidente della Montedison. Guadagnavo due miliardi e mezzo. Oggi è pochissimo».

**Lei è di origini umili...**

«Mio padre lavorava alle Poste, mia madre era casalinga. Io mi sono diplomato ragioniere nel 1960 e sono andato a lavorare alla Bomprini Parodi Delfino».

**Politica?**

«Zero. Nel '68 avevo 28 anni, ero sposato e avevo dei figli».

**In famiglia tutti laziali?**

«Mio fratello Giovanni lazialissimo, gli altri due Toro e Juve. Mia moglie e mio figlio Andrea erano romanisti. Quando ho preso la Lazio hanno abdicato...».

**Che vergogna. Suo figlio è diventato laziale?**

«Un traditore!».

**È contento di aver preso la Lazio?**

«Senza grandi conoscenze calcistiche l'ho portata al primo posto nel mondo. Per due anni siamo stati in testa alla classifica Fifa davanti a Real Madrid, Arsenal, Inter, Milan. La Juventus era tredicesima».

**Lei è il presidente che ha speso più di tutti. Perfino di Moratti.**

«Nella Lazio facevo grandi acquisti ma anche grandi vendite.

In un anno facemmo 148 miliardi di plusvalenza. Vieri l'ho comprato a 50 miliardi, l'ho venduto a Moratti a 90. Con Nedved abbiamo guadagnato 75 miliardi, con Veron 40».

**Veron, al quale avete fornito un passaporto falso...**

«Una società specializzata ci aveva detto che tutto era a posto. Se poi questa aveva corrotto l'impiegato del comune che ne potevo sapere? L'avevo anche pagata profumatamente».

**Appunto, un po' troppo.**

«Un giocatore straniero che ti diventa italiano vale molto di più. Anche il doppio. Posso pure pagare mezzo miliardo di lire a chi mi trova le prove che si tratta di un oriundo».

**Chi sono i grandi tifosi della Lazio? Mimun...**

«Buono quello. Quando vincemmo lo scudetto Mimun non faceva altro che abbracciarmi. Dopo la caduta l'ho incontrato in un ristorante. Quando ha visto che c'ero io se ne è andato».

**Capita quando si è in disgrazia.**

«Capita con le persone meschine».

**Ci sono stati altri «Mimun»?**

«Tutti quelli che chiedevano di andare in tribuna d'onore. Scomparsi tutti. Quando andai in galera solo uno, un grande laziale, mi ha mandato un mazzo di fiori, Francesco Rutelli».

**E Berlusconi?**

«Amorfo totale. Nessun segnale di conforto».

**Lei un giorno ha parlato dei «moralisti alla Mancini»...**

«Anche lui spingeva la cacciata di Cragnotti dalla Lazio. Quando me ne sono andato la gestione della Banca di Roma gli ha aumentato lo stipendio da 2 a 7 miliardi netti. E lui alla fine se ne è andato all'Inter portandosi via i migliori».

**Come sono gli altri presidenti? Gaucchi...**

«È simpatico e buono. Non è un avido assetato di potere. In occasione del fallimento del Perugia gli è mancato il carattere. Non bisogna mai scappare».

**Gazzoni Frascara...**

«È roso dall'invidia per i successi degli altri. Con il Bologna non ha fatto grandi cose e allora si è messo a guardare l'erba del vicino e a denunciare».

**Moratti...**

«Comprava tanto, come facevo io, ma non vendeva. Lui ha quest'ottica: il giocatore diventa patrimonio della società e se lo tiene stretto».

**Galliani...**

«Un ottimo dirigente di calcio. Ma ha preteso di fare il presidente della Lega. E ha gestito il problema dei diritti televisivi facendo contemporaneamente il venditore e il compratore».

**Parliamo di Moggi.**

«Aveva alle spalle l'avvocato Agnelli. Gli si aprivano porte e finestre da tutte le parti. Sapeva relazionarsi bene, aveva un contatto politico col sistema, con tutti i presidenti. Questo gli ha portato notorietà».

**Ma era bravo?**

«No. Non è mai stato un grande conoscitore di calcio».

**Una volta lei disse di Italo Allodi: «Fu molto peggio di Moggi».**

«Come maneggione».

**Moggi sostiene che Allodi aveva inventato il sistema per cui le ultime partite del campionato erano tutte «addomesticate»...**

«C'è sempre stata una specie di sottoaccordo silenzioso... Lo fanno anche i calciatori, spontaneamente. Si guardano negli occhi e dicono: «Questa partita si pareggia». E si pareggia».

**E gli arbitri?**

«La loro carriera dipende da troppi fattori. Questo crea suditanza politica. L'arbitro castiga senza tentennamenti il calciatore della squadra inferiore e prima che tiri fuori il cartellino rosso contro una squadra importante ci pensa 20 volte!».

**Lei è passato dalla squadra piccola alla squadra grande...**

«E infatti il comportamento degli arbitri cambiò. All'inizio ci hanno fatto perdere qualche scudetto. Poi, come nel caso di Collina e di Perugia-Juventus, hanno favorito la nostra vittoria. Viene da pensare».

**Esisteva la cupola?**

«Certamente! Le telefonate lo dimostrano».

**Anche i giornalisti vengono fuori un po' male...**

«C'è stato un evidente vassallaggio da parte di alcuni».

**Cercavate anche voi la loro complicità?**

«I giornalisti si offrivano».

**Non ha mai avuto buoni rapporti con la stampa...**

«Hanno scritto che sbaglio i condizionali, i vestiti, le cravatte. Ma io so da dove venivano quegli attacchi».

**Da dove?**

«Da qualche alto dirigente della Montedison. Il mio successo gli aveva tolto potere».

**A lei vengono attribuite simpatie di destra.**

«Forse a causa degli Irriducibili».

**La curva più nazista del calcio italiano.**

«Quei tifosi ci hanno danneggiato nell'immagine internazionale. Cantavano inni fascisti, esponevano svastiche. Ma riuscimmo a moderarli».

**Di Canio ha rovinato tutto.**

«Di Canio me lo avevano offerto tante volte. Ma dissi sempre di no. Conoscevo la sua intolleranza alla disciplina. Invece Lotito l'ha preso. Il più grande errore della sua vita».

**Se Di Canio avesse fatto il saluto romano quando era lei il presidente?**

«Lo avrei cacciato».

**Lei oggi che cosa possiede?**

«Non possiedo più niente. Sono nullatenente».

**Come vive?**

«Con la pensione».

**E io ci credo?**

«Non ho autisti, non ho macchine, non ho grosse pretese, non faccio vita mondana. La famiglia ha le sue case, i suoi beni».

**Stento a considerarla nullatenente.**

«C'è chi parla di un grande tesoro nascosto. La Guardia di Finanza ha scandagliato ovunque. Se ci fosse stato qualcosa...».

**Ha chiuso per sempre con il suo mondo?**

«Non mancano né esperienza né forze. Sarei pronto a tornare in battaglia. Ma oggi debbo occuparmi del mio processo. In battaglia si va con la mente libera o si prendono cazzottoni».

**Lei fu accusato di corruzione per aver assunto le figlie di due funzionari che avrebbero dovuto giudicare la sua richiesta di finanziamenti europei per la Cirio...**

«Chiuso. Prescritto. La Cirio non ha mai chiesto finanziamenti europei».

**Prescritto ma vero...**

«Mi avevano detto: «Assumi mia figlia alla Lazio». Una, dopo sei mesi, se ne è andata. L'altra se ne è andata recentemente».

**Che grana giudiziaria le è rimasta?**

«Bancarotta fraudolenta per la Cirio».

**In che cosa consisterebbe la fraudolenza?**

«A conoscenza del fallimento del gruppo avrei emesso il bond per coprire il buco. Una sciocchezza ma ti devi difendere. Periti, controperiti, bilanci da esaminare. Io ho 67 anni. Ne avrò 80 quando staremo ancora a parlare della Cirio».

**Lei per chi vota?**

«Perché?».

**Così!**

«Una volta votavo per Craxi. Poi per Berlusconi. Adesso non voto più. Troppa amarezza».

**Berlusconi...**

«...è un grande conoscitore di calcio. Molto più di Moggi».

**Gioco della torre. Controcampo o Domenica Sportiva?**

«La DS è meno politicizzata. Piccinini è troppo indirizzato. La sua è una trasmissione scandalistica, non sportiva».

**Mughini o Mosca?**

«Mosca è divertente, coreografico. Mughini filosofeggia, fa l'intellettuale. Ma il calcio non ha nessuna intellettualità».

**Moggi o Giraud?**

«Giraud è più imprenditore e meno azzecagarbugli».

**Di Pietro o la Boccassini?**

«La Boccassini è politicizzata e cattiva».

**Vespa o Mentana?**

«Vespa è prolisso e costruito. Mentana è più spontaneo».

**Della Valle o Galliani?**

«Della Valle sembra uno di quei nuovi presidenti che hanno scoperto il calcio, si credono grandi maghi e fanno tutto loro».

**Totti o Del Piero?**

«Salvo Totti. Ma deve andare via da Roma. Non ha più motivazioni. È pieno di soldi, 12 milioni di euro netti all'anno. Venduto tre anni fa Totti avrebbe fruttato 70 milioni di euro. La Roma potrebbe giocare senza Totti mettendo al posto suo uno giovane che corre tre volte più di lui».

**Ma è la bandiera della Roma!**

I giocatori-bandiera sono la rovina delle società.

**Ventura o De Filippi?**

«La De Filippi ha stancato con tutti i suoi piagnistei».

**Chi vince il campionato?**

«Moratti sicuramente. Ha la squadra più forte, il livello del campionato è molto basso e lui se lo merita. Avrà la grande soddisfazione di indossare uno scudetto stravinto e non strappato dalle magliette di altri».

**Claudio Sabelli Fioretti**

## Non ha mai avuto buoni rapporti con la stampa...

«Hanno scritto che sbaglio i condizionali, i vestiti, le cravatte. Ma io so da dove venivano quegli attacchi»

**Di Canio ha rovinato tutto.** «Di Canio me lo avevano offerto tante volte. Ma dissi sempre di no. **Conoscevo la sua intolleranza alla disciplina.** Invece Lotito l'ha preso. Il più grande errore della sua vita»

## Non voto più

► **Lei per chi vota?** «Perché?». Così. «Una volta votavo per Craxi. Poi per Berlusconi. Adesso non voto più. Troppa amarezza».

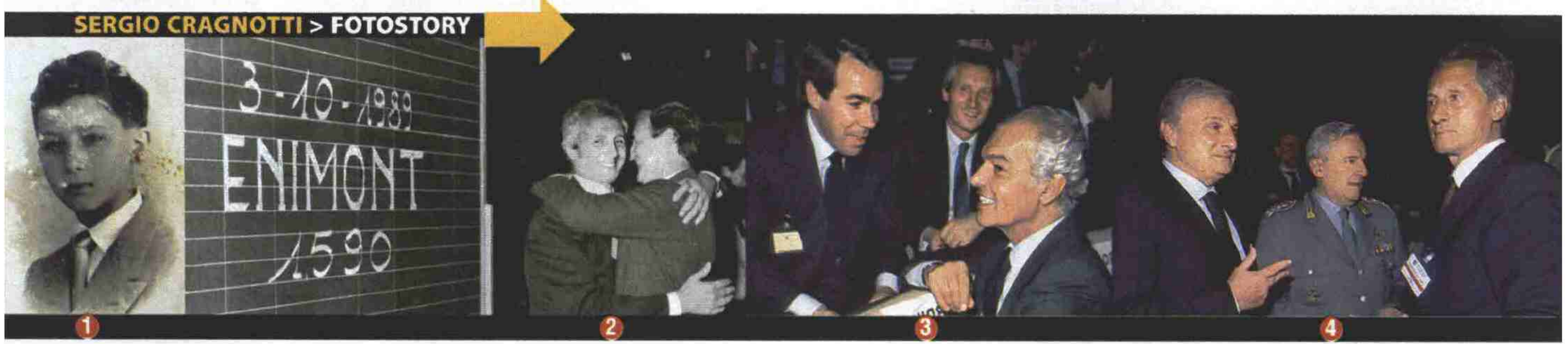


B. Craxi S. Berlusconi

- 1 A dieci anni, sognando gli stadi.
- 2 Con Lorenzo Necci presidente di Enimont. Sulla lavagna la data e la quotazione del titolo.
- 3 Alla Montedison nel 1987 con Carlo Sama, vicepresidente (a sinistra) e Raul Gardini, presidente.
- 4 Con Calisto Tanzi, allora (nel 1996) presidente Parmalat.
- 5 Dal Papa nel 2000 con il difensore della Lazio, Fernando Couto.
- 6 Con la moglie Flora quando lui era ancora patron della Lazio.
- 7 Alla presentazione di Hernan Crespo con i figli Massimo ed Elisabetta.
- 8 Col cane, un golden retriever di nome Bobbo.



www.ecostampa.it



**LINK**  
DIETRO L'INTERVISTA  
[www.sabellifioretti.com](http://www.sabellifioretti.com)

► **Conflitto di interessi. Sono laziale. Anzi, ero laziale. Da quando Di Canio, digrignando i denti, si mise a fare il saluto romano alla curva degli ultras,**

**il mio tifo si è molto affievolito fino quasi a scomparire. Mi è piaciuto quindi Cragnotti quando, alla domanda: «Che cosa avrebbe fatto se fosse stato ancora presidente?», ha**

**risposto: «L'avrei cacciato». Purtroppo, poi ha aggiunto: «Svastiche e inni nazisti danneggiavano la nostra immagine internazionale». Solo?**

036286



Lei oggi che cosa possiede?  
«Sono nullatenente e vivo con la  
pensione». E io ci credo? «Non ho autisti,  
non ho macchine, non ho grosse pretese,  
non faccio vita mondana.  
La famiglia ha le sue case, i suoi beni»

65 magazine